

COMUNICATO STAMPA

CENTRALE A BIOMASSE del Mercure: POSSIAMO FAR FINTA DI NULLA MA QUESTA È LA REALTA'.

IL 15% dei Boschi del Parco del Pollino(PATRIMONIO UNESCO) cioè 52000 ton. annue brucia nella Centrale del Mercure. Dati ENEL ci dicono che il 70% delle biomasse cioè di 350mila ton. annue proviene dai boschi calabresi. Il Presidente e la Giunta della Regione Basilicata avevano vietato il taglio di boschi lucani per l'approvvigionamento delle biomasse. Ora dal 19 luglio, autorizzando il prelievo di biomassa per il Mercure, Il Presidente Pittella si è allineato ai distruttori dei boschi calabresi come Il Presidente della Regione Calabria e il Presidente Pappaterra che in assoluto silenzio permettono la devastazione del Parco perché il bacino di prelievo della biomassa per il Mercure deve avvenire entro 70 KM dalla centrale (filiera corta). Né le denunce del Consigliere del parco dr.Laghi che proprio il 18 luglio aveva chiesto una moratoria al taglio dei boschi per l'emergenza incendi né le diffide dell'avvocato Bonafine dell'Associazione RADAR hanno avuto risposte esaustive, aggiornate peraltro al 2015. Anzi ENEL SOSTIENE CHE LE INFORMAZIONI RELATIVE ALLA BIOMASSE NON SONO PRESCRITTE NEL DECRETO DI AUTORIZZAZIONE DELLA REGIONE CALABRIA. FALSO PERCHÈ E' PER LEGGE CHE ENEL DEVE DARE CONTO DELL'APPROVVIGIONAMENTO DELLE BIOMASSE. Tutto questo avviene mentre il Pollino brucia e niente si è fatto nel campo della prevenzione degli incendi, perlomeno a quanto ci risulta, e per la difesa del nostro territorio. Come scrive il giornale La Siritide l'autorizzazione della regione Basilicata arriva a proposito visto che entro 70 km dalla Centrale in territorio calabrese poco è rimasto da bruciare. L'assurdità di questa situazione sta nel fatto che la Magistratura di Castrovillari indaga sul taglio illegale di alberi e che tutti sanno che il giro di affari intorno alle biomasse è in mano a gente che fa profitti illegalmente (mafia dei boschi) come dimostra il taglio abusivo di 5000 alberi nel territorio di Rossano (notizie ripresa da La Sibaritide).

Questa classe politica, presente e capace solo di pavoneggiarsi per le presenze turistiche in aumento (il termometro delle presenze si misura con la presenza alle feste di paese) è indegna di governarci perché non difende il territorio, non preserva le bellezze naturali del Parco e continua a sostenere i poteri forti senza preoccuparsi del futuro dei nostri luoghi.

Armentano Maria Teresa "Associazione RADAR"